Anno II - N. 48 3 febbraio 1950

CAMERA DEI DEPUTATI

SEGRETARIATO GENERALE
COMMISSIONI PERMANENTI

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI

ESTERI (II), FINANZE E TESORO (IV)

(COMMISSIONI RIUNITE)

Giovedì 2 febbraio 1950. — *Presidenza del Presidente della Commissione degli esteri,* AMBROSINI *indi del Presidente della Commissione finanze e tesoro,* SCOCA.

Intervengono il Ministro degli affari esteri, Sforza, il Ministro delle finanze, Vanoni ed i Sottosegretari di Stato per gli affari esteri, Brusasca e Dominedò e per il tesoro, Malvestiti.

La Commissione esamina, con procedura d'urgenza, il disegno di legge (n. 1069): « Provvedimenti per l'assunzione dell'Amministrazione fiduciaria in Somalia ».

Il Presidente della Commissione esteri, Ambrosini, richiamandosi alla deliberazione della Camera nella seduta del mattino di esaminare il progetto con la procedura di urgenza, prospetta dal punto di vista generale i termini del disegno di legge e dà quindi la parola al Ministro degli affari esteri Sforza il quale fornisce delucidazioni sul provvedimento, insistendo sul suo carattere d'urgenza.

Prendono la parola i deputati Togliatti e Paietta Gian Carlo i quali pongono vari quesiti; a questi risponde il Ministro degli esteri.

Il Presidente Ambrosini, prospetta successivamente la necessità di esaminare il provvedimento dal punto di vista finanziario e prega il Presidente della Commissione finanze e tesoro, Scoca di assumere la presidenza.

Riferisce quindi per la Commissione finanze e tesoro l'onorevole Castelli Avolio.

Interloquiscono i deputati Chiostergi, Manzini, Dugoni, Togliatti, Cavallari, Lupis, Pecoraro, Giolitti ai quali rispondono, oltre al Presidente della Commissione esteri, Ambrosini, il Sottosegretario per il tesoro Malvestiti ed il Ministro degli esteri Sforza.

I deputati Paietta Gian Carlo, Giolitti, Lupis e Dugoni presentano un ordine del giorno tendente ad avere maggiori chiarimenti intorno all'Accordo di Ginevra e all'ammontare complessivo della spesa che importerà l'accettazione del mandato.

In seguito all'assicurazione del Ministro degli esteri di fare distribuire il testo dell'Accordo, l'ordine del giorno è ritirato dai proponenti i quali avanzano richiesta di rinvio della discussione.

Posta ai voti, la proposta di rinvio è respinta.

Chiusa la discussione generale, si passa all'esame degli articoli, i quali sono approvati nel testo ministeriale con un emendamento all'articolo 2 proposto dall'onorevole Castelli Avolio, per specificare le singole riduzioni da apportare ai capitoli di bilancio per far fronte all'onere derivante al bilancio dall'attuazione del provvedimento.

La Commissione dà infine mandato di riferire oralmente all'Assemblea sul disegno di legge, all'onorevole Ambrosini per la Commissione degli esteri ed all'onorevole Castelli Avolio per la Commissione finanze e tesoro.

FINANZE E TESORO (IV)

Giovedì 2 febbraio 1950. — *Presidenza del Vicepresidente* PESENTI. — La Commissione procede alla elezione del Presidente e di un Vicepresidente, in sostituzione degli onorevoli La Malfa e Petrilli, nominati Ministri senza portafoglio.

Risultano eletti: l'onorevole Scoca, Presidente e l'onorevole Castelli Avolio, Vicepresidente.

GIUSTIZIA (III) E DIFESA (V)

(COMMISSIONI RIUNITE)

Lunedì 30 gennaio 1950. — *Presidenza del Presidente della Commissione giustizia*, BETTIOL GIUSEPPE. — Le Commissioni riprendono l'esame del disegno di legge (n. 248): « Riordinamento del Tribunale supremo militare ».

Il Presidente ricorda che nella seduta del 17 febbraio 1949 l'onorevole Leone Giovanni presentò il seguente ordine del giorno:

« Le Commissioni III e V (Giustizia e Difesa) considerato che per effetto degli articoli 103 e 111 e della norma VI delle disposizioni finali della Costituzione deve procedersi al riordinamento del Tribunale su-

premo militare, al fine di consentire l'impugnabilità in Cassazione dei provvedimenti emessi da tale giurisdizione per violazione di legge; considerato che, a norma dello articolo 102 della Costituzione, possono istituirsi presso i giudici ordinari sezioni specializzate e che tale norma può essere opportunamente riferita ai giudizi in Cassazione per i procedimenti provenienti dalla giurisdizione militare, soprattutto al fine di mantenere la continuità dell'ufficio del Pubblico ministero e della partecipazione degli elementi militari al Collegio;

deliberano

di prendere in esame il disegno di legge governativo per quanto concerne il riordinamento del Tribunale supremo militare in giudice di appello, integrandolo però con norme dirette a configurare la sezione della Corte di cassazione competente per i procedimenti provenienti dalla giurisdizione militare come sezione specializzata (con la partecipazione di giudici tratti dall'ambiente militare) ed a mantenere la continuità del Pubblico ministero militare presso tale sezione specializzata ».

Il deputato Leone Giovanni, illustrando l'ordine del giorno, ricorda che esso era stato presentato perché costituisse un punto di accordo fra i membri delle Commissioni che intendevano rinviare senz'altro il disegno di legge al Governo e coloro che ne chiedevano l'immediata discussione. Ritiene che essendo trascorso un lungo periodo di tempo dall'ultima riunione delle Commissioni sia opportuno rinviare la discussione per dar modo a tutti i componenti di documentarsi in merito al disegno di legge.

Intervengono nella discussione i deputati Targetti, Capalozza, Pajetta Giuliano e Azzi.

Le Commissioni decidono quindi di rinviare ad altra seduta la discussione del disegno di legge.

INTERNI (I)

Venerdì 3 febbraio 1950. (***In sede legislativa***). — *Presidenza del Presidente* MIGLIORI. — Interviene il Sottosegretario agli interni, Bubbio.

L'onorevole Basso solleva una pregiudiziale circa la incostituzionalità della convocazione della Commissione in sede legislativa, dato che il nuovo Governo non ha ancora avuto la fiducia dal Parlamento.

Il Presidente dichiara improponibile la pregiudiziale essendosi già l'Assemblea plenaria pronunciata in merito con il suo voto di ieri.

La Commissione, dopo relazione dell'onorevole Molinaroli, esamina le modificazioni apportate dalla I Commissione del Senato al disegno di legge (n. 681-*B*): « Norme relative all'ordinamento dell'Istituto Nazionale Assistenza Dipendenti Enti Locali (I. N. A. D. E. L.) ». Respinto un ordine del giorno Lucifredi-Russo Carlo, con il quale si proponeva di non passare

all'esame delle modificazioni (ripristino dell'articolo 17), la Commissione approva detto articolo, con il quale si assegna all'Istituto il servizio di garanzia delle operazioni per la cessione dello stipendio o salario dei propri iscritti, facendo obbligo a questi ultimi di rilasciare, per costituire il fondo di garanzia occorrente allo scopo, un contributo del 0,12 per cento, con un emendamento Lucifredi inteso a far decorrere l'esercizio di tale attività dall'entrata in vigore del previsto Regolamento per l'esecuzione della legge in esame.

È altresì approvato un emendamento Numeroso soppressivo della parte dell'articolo medesimo intesa a stabilire la decorrenza dal 1° gennaio 1948 per il rilascio dell'accennato contributo sugli assegni pensionabili degli iscritti.

Non è approvato invece altro emendamento Numeroso mirante a ridurre da 0,12 a 0,10 per cento la misura percentuale del contributo.

Su proposta Lucifredi è infine approvato un emendamento sostitutivo dell'articolo 21 (20 del testo a suo tempo approvato dalla I Commissione della Camera), in forza del quale dovrà provvedersi, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, alla emanazione delle norme di attuazione della medesima, con decreto del Presidente della Repubblica su parere di una Commissione di dieci deputati e dieci senatori, nominati dai Presidenti delle rispettive Camere con criteri di proporzionalità.

Alla discussione prendono parte gli onorevoli Turchi, Tozzi Condivi, Numeroso, Lucifredi, Quintieri, Corona Achille, Russo Carlo e il Sottosegretario Bubbio, oltre al Presidente ed al relatore.

Il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso a scrutinio segreto.

La Commissione prosegue quindi la discussione sul disegno di legge (n. 662): « Modificazioni alla legge 27 dicembre 1941, n. 1570, sull'organizzazione dei servizi antincendi », decidendo, su proposta Turchi, di non passare all'esame degli articoli. Interloquiscono, oltre al Presidente, al relatore Sampietro Umberto, al Sottosegretario Bubbio, i deputati Turchi, Audisio e Lombardi Ruggero.

TRASPORTI (VIII)

Venerdì 3 febbraio 1950. (***In sede legislativa***). — *Presidenza del Presidente* ANGELINI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti, Mattarella.

L'onorevole Serbandini eleva una protesta sostenendo la incostituzionalità della convocazione della Commissione in sede legislativa, dato che il nuovo Governo non ha avuto ancora il voto di fiducia del Parlamento. Il Presidente dichiara esistere in merito una preclusione, essendosi già l'Assemblea plenaria pronunciata nella seduta di ieri.

La Commissione esamina quindi il disegno di legge (n. 958): « Modificazioni al decreto legislativo 17 maggio 1946, n. 485, concernente la conces-

sione all'industria privata della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Circumflegrea ». Dopo ampia discussione, nella quale interloquiscono, oltre al relatore Firrao, il Presidente, il Sottosegretario di Stato per i trasporti Mattarella, e i deputati Lombardi Riccardo, Jervolino, De Palma, Pertusio, Caroniti, Colasanto, i singoli articoli del disegno di legge sono approvati con alcuni emendamenti aggiuntivi proposti dal relatore.

Si approva inoltre un ordine del giorno, proposto dal deputato Colasanto, con il quale la Commissione, ritenuto necessario che il decreto legislativo 17 maggio 1946, n. 485, abbia piena e completa attuazione, indipendentemente dai maggiori oneri derivanti dall'andamento dei prezzi, invita il Governo a predisporre d'urgenza i necessari ulteriori atti legislativi ed amministrativi per completare tutte le opere previste nel suddetto decreto ed adeguarvi la relativa spesa.

Su proposta del Presidente, è rinviata alla prossima seduta la discussione del disegno di legge (n. 935): « Modificazioni all'ordinamento del personale dipendente dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni ».

La Commissione esamina quindi il disegno di legge (n. 983): « Modificazioni al Codice postale e delle telecomunicazioni approvato con regio decreto 27 febbraio 1936, n. 645, (Elevazione del limite del credito infruttifero, inscritto in conto corrente postale) ».

Riferisce l'onorevole Corona Giacomo ed interloquiscono, oltre al Presidente, i deputati Spoleti, Jervolino, Veronesi, Caroniti e De Palma. L'articolo unico è approvato con un emendamento, proposto dall'onorevole De Palma, che abbassa a lire 2.000 il limite dei crediti infruttiferi, previsto nel disegno di legge in lire 5.000.

Si passa infine all'esame del disegno di legge (n. 844): « Norme per le modificazioni alle condizioni e tariffe per il trasporto delle persone e delle cose sulle ferrovie dello Stato ». Dopo ampia discussione, nella quale intervengono, oltre al relatore Monticelli e al Presidente, il Sottosegretario di Stato Mattarella ed i deputati Caroniti, Lombardi Riccardo, Firrao, Spoleti, Veronesi e Serbandini, la Commissione, su proposta del Presidente, decide di rinviare il disegno di legge al Ministro proponente, perché dichiari se esso, tenuto presente l'ordine del giorno votato dalla Camera nella seduta del 21 dicembre 1948, risponda o meno all'impegno preso dal Ministro stesso e al voto espresso dall'Assemblea plenaria.

I disegni di legge nn. 958 e 983 sono infine votati a scrutinio segreto ed approvati.

ROMA 1950 - TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI